



ANTONIO CAVALLI

MEMORIE DI GUERRA



ANTONIO CAVALLI
MEMORIE DI GUERRA





Pozzuolo Martesana 20 Febbraio 1917 - Milano 27 Aprile 2011

Sono nato a Milano il 20 febbraio 1917. Fin da bambino sono stato affascinato dalle importanti vittorie conseguite dalla Regia Marina nel corso della 1^a Guerra Mondiale. Questo fascino, negli anni della mia adolescenza, si tramutò in un forte desiderio di diventare marinaio.

All'età di 19 anni incontrai due sottoufficiali di marina, i quali lavoravano in un opificio che produceva proiettili da cannone per la Regia Marina e espressi il mio desiderio. Loro mi consigliarono di iscrivermi alla Gente di Mare. Aiutato da questi due sottoufficiali sono riuscito a concretizzare il mio sogno di diventare marinaio.

Fui arruolato, in qualità di coscritto di leva, il 15 maggio 1937 e destinato prima a La Spezia e poi a Taranto per l'addestramento previsto per tutti i marinai all'atto del loro arruolamento. Concluso con successo l'addestramento, durato circa tre mesi, in data 7 agosto 1937, fui chiamato al movimento per imbarcarmi sulla Regia Torpediniera "Pegaso", con la categoria di fuochista.



Regia Torpediniera "Pegaso"





In quella data l'unità "Pegaso"⁷ era ancora in allestimento nei cantieri navali di Napoli. Terminato l'allestimento, seguirono i collaudi in mare delle macchine, generatori elettrici, artiglierie e armi sub-acque che si protrassero sino alla fine del 1937. All'inizio del 1938, con l'unità nuova e fresca di collaudi, fummo destinati a Cagliari e assegnati al servizio scorta dei convogli destinati in Spagna. Quei convogli trasportavano materiale bellico destinato alla fazione nazionalista del generale Franco.



In navigazione verso Cagliari

⁷ Le unità della Classe Orsa o Classe Pegaso sono state costruite verso la fine degli anni trenta e classificate prima come avviso scorta e successivamente come torpediniere e poi come fregate antisommergibile. Nel 1938, il "Pegaso" venne classificato torpediniere e nel 1943 torpediniere di scorta in quanto progettato per servizio di scorta e lunga permanenza in mare. Queste navi costituirono una versione ingrandita della Classe Spica per avere una maggiore autonomia e potere rimanere più a lungo in mare. Rispetto alle Spica avevano un armamento antisommergibile raddoppiato, con 4 lanciabombe di profondità, contro i 2 lanciabombe delle Spica, rispetto alle quali erano meno veloci.





1938 di scorta alla nave "Brindisi" (sullo sfondo) diretta in Spagna



Cagliari 1938 a bordo della "Pegaso"

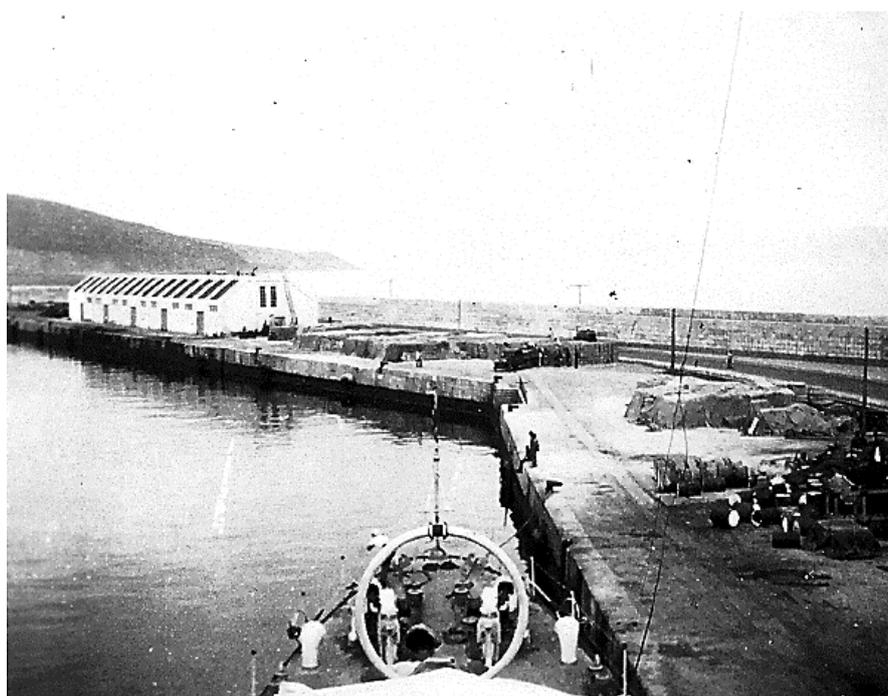


1938 in navigazione verso la Spagna





1938 – Porto di Ceuta Marocco Spagnolo – sullo sfondo la “Pegaso”



1938 – Stretto di Gibilterra





Cagliari 1938 – Con il superiore diretto Capo Cafiero





Il Direttore di Macchina della "Pegaso" (con le mani sui fianchi)



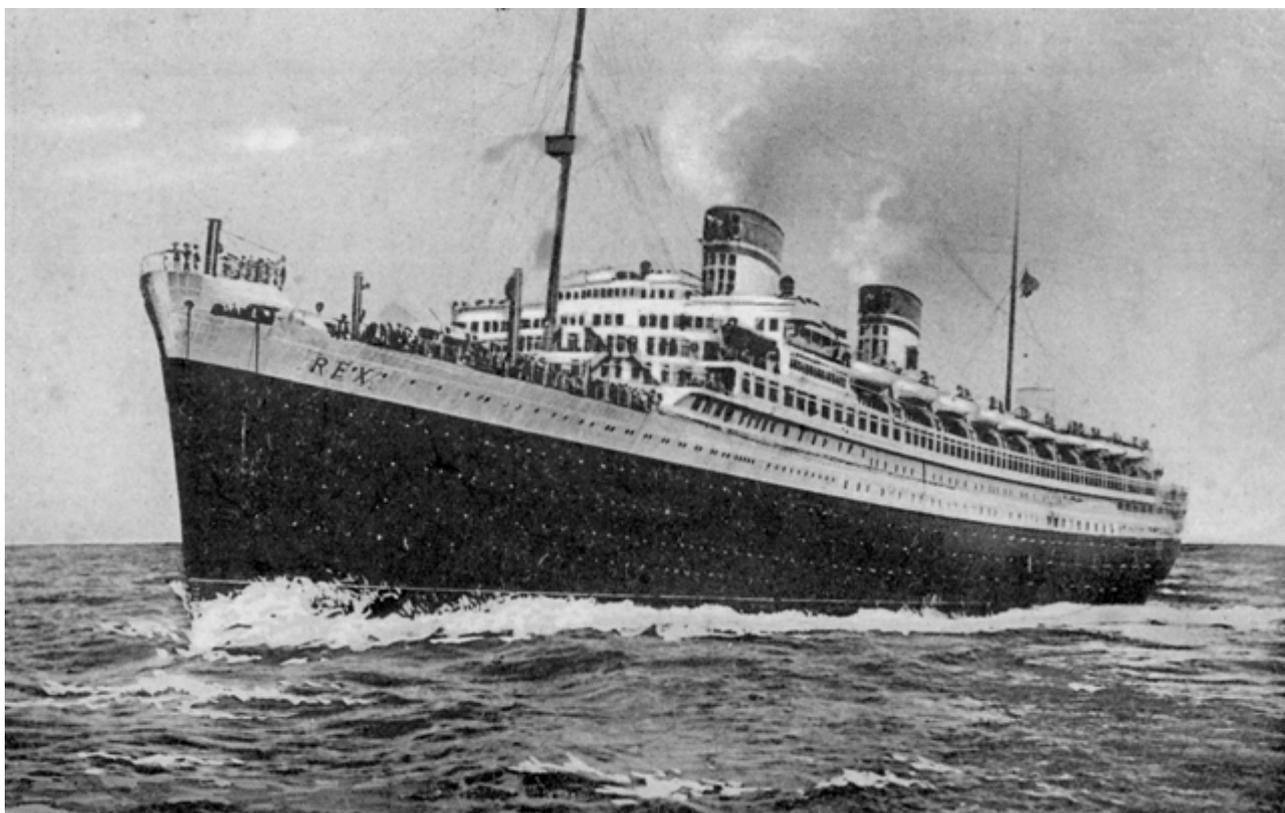
Luca Balsofiore² - MOVV

² Luca BALSOFIORE Capitano del Genio Navale (D.M.) Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria Partecipò alle operazioni militari in Spagna stando imbarcato sull'avviso scorta Pegaso e nel luglio 1939 imbarcò quale D.M. sul cacciatorpediniere Luca Tarigo con il quale, il 16 aprile 1941, partecipò alla missione di scorta convogli che vide l'unità aspramente impegnata contro 4 unità similari inglesi. Nell'aspro combattimento che ne seguì e che culminò con l'affondamento del Luca Tarigo e del cacciatorpediniere inglese Mohawk silurato dallo stesso Luca Tarigo, Luca Balsofiore benché gravemente ferito ed accecato da un colpo al viso volle essere accompagnato in plancia comando accanto al suo Comandante il Capitano di Fregata Pietro De Cristofaro, e con lui scomparì tra i flutti nell'affondamento dell'unità. Altre decorazioni: - Croce di Guerra al Valor Militare sul campo (Mediterraneo centrale 10 giugno 1940). (dal sito della Marina Militare). NdR.





Rientrati a Napoli, fummo destinati a Tripoli, ancora in stato di non belligeranza, ove restammo per sei mesi, facendo puntate anche a Bengasi.

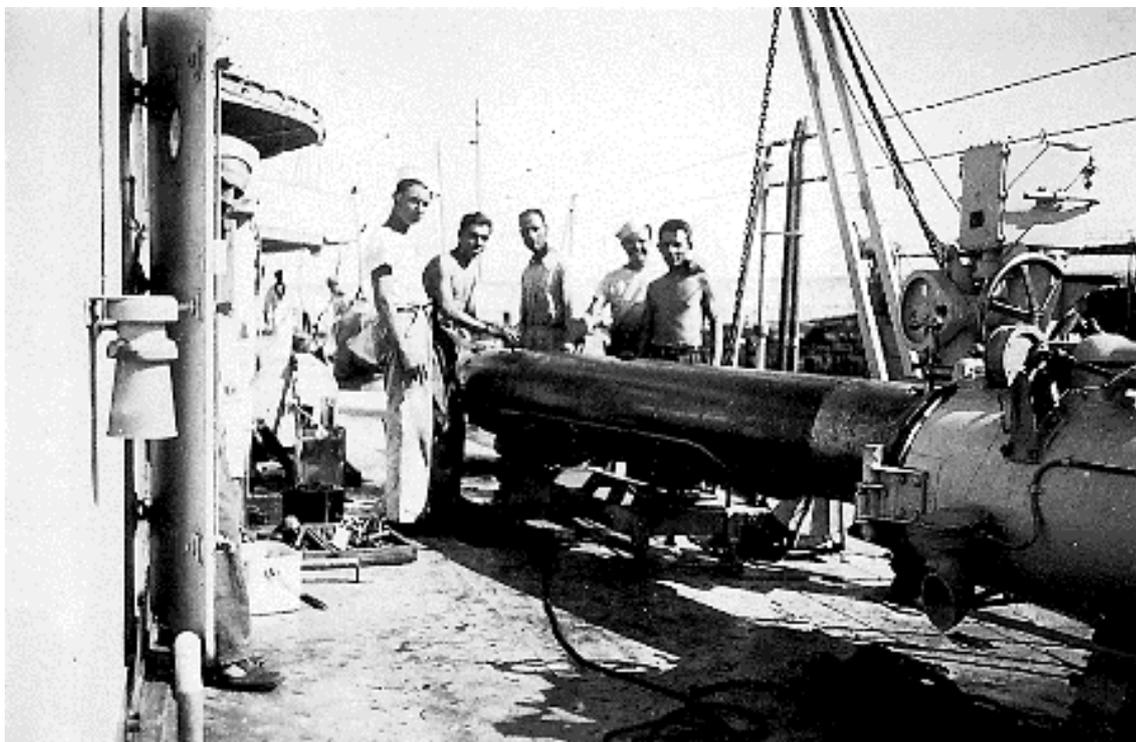


Cartolina ricordo acquistata a Napoli nel 1938 del transatlantico REX





23 maggio 1938 – A passeggio per Tripoli

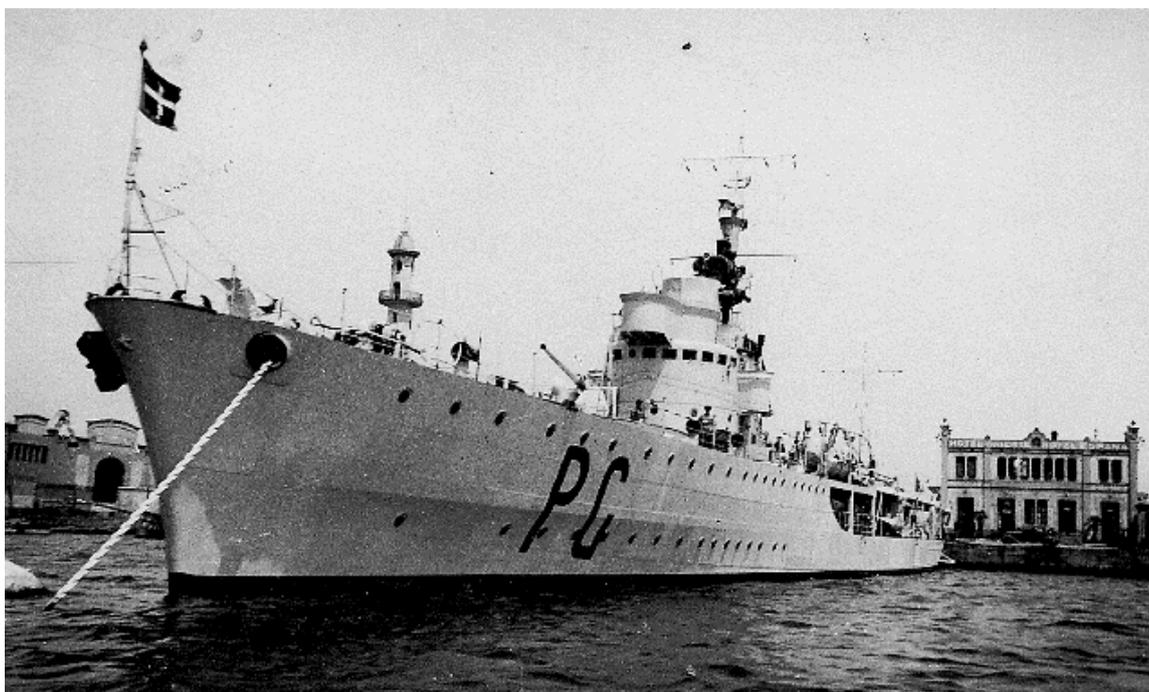


Approntamento lancia siluri





1938 – Lancio di siluri durante un'esercitazione



1939 – La "Pegaso" nel porto di Barcellona



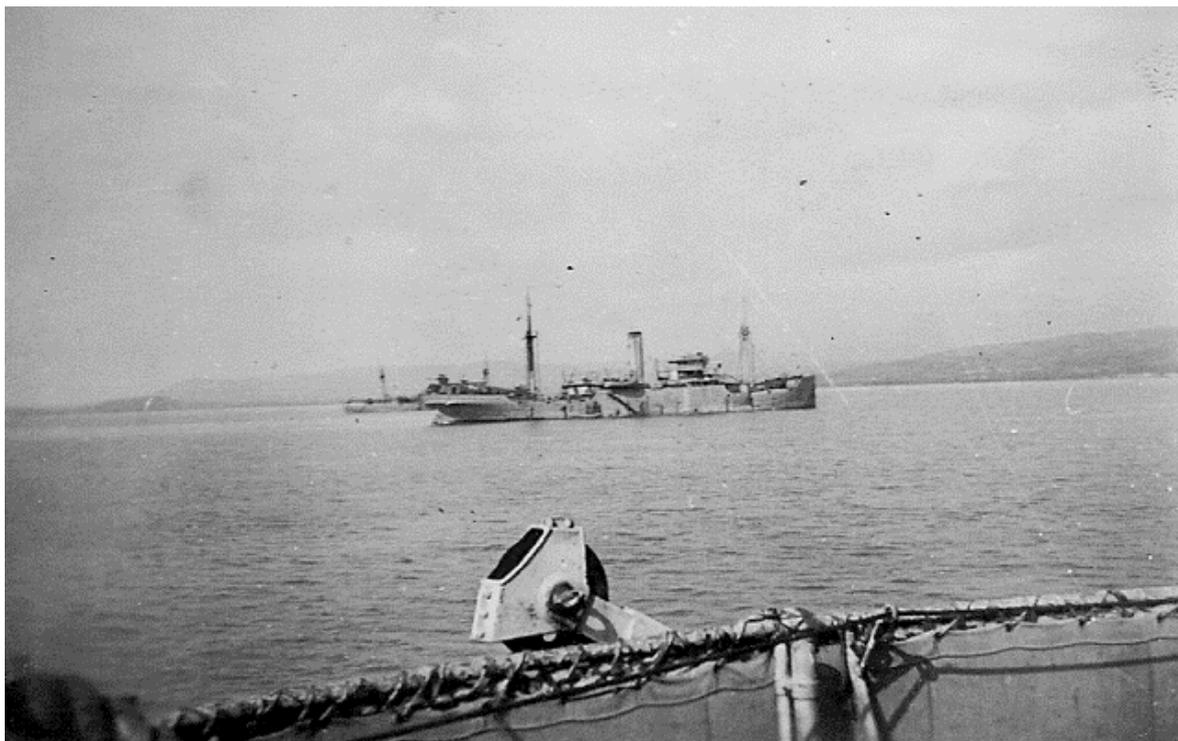


1939 – Approntamento di un idrovolante nel porto di Barcellona



1939 – Ingresso alla Baia di Suda





1939 – Navi ancorate nella Baia di Suda





Alla conclusione della guerra di Spagna nel mese di maggio del 1939 rientrammo a Napoli in attesa di eventi. Era giunto anche il momento del mio congedo: purtroppo non fu così. Già da tempo erano iniziati i trasferimenti di armi e materiale bellico nel Nord Africa in previsione dello scoppio della 2^a Guerra Mondiale che sarebbe avvenuta da lì a poco tempo. Pertanto la "Pegaso" fu assegnata alla scorta dei convogli diretti in quell'area, compito che continuò per tutta la durata della guerra.

Nel luglio dello stesso anno Antonio Cavalli riceve l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo commemorativo per la partecipazione alla campagna di Spagna.

N. 13250 Modulo B) Mod. 50



Ministero della Marina
COMANDO SUPERIORE DEL C. R. E. M.

all. Fuc. O. Cavalli Antonio

Matricola 40097

è autorizzato a fregiarsi del distintivo commemorativo di cui alle Norme in data 20 luglio 1938-XVI, per aver partecipato ad operazioni militari in servizio non isolato all'estero.

La Spezia, 31 Lug. 1939 Anno XVII

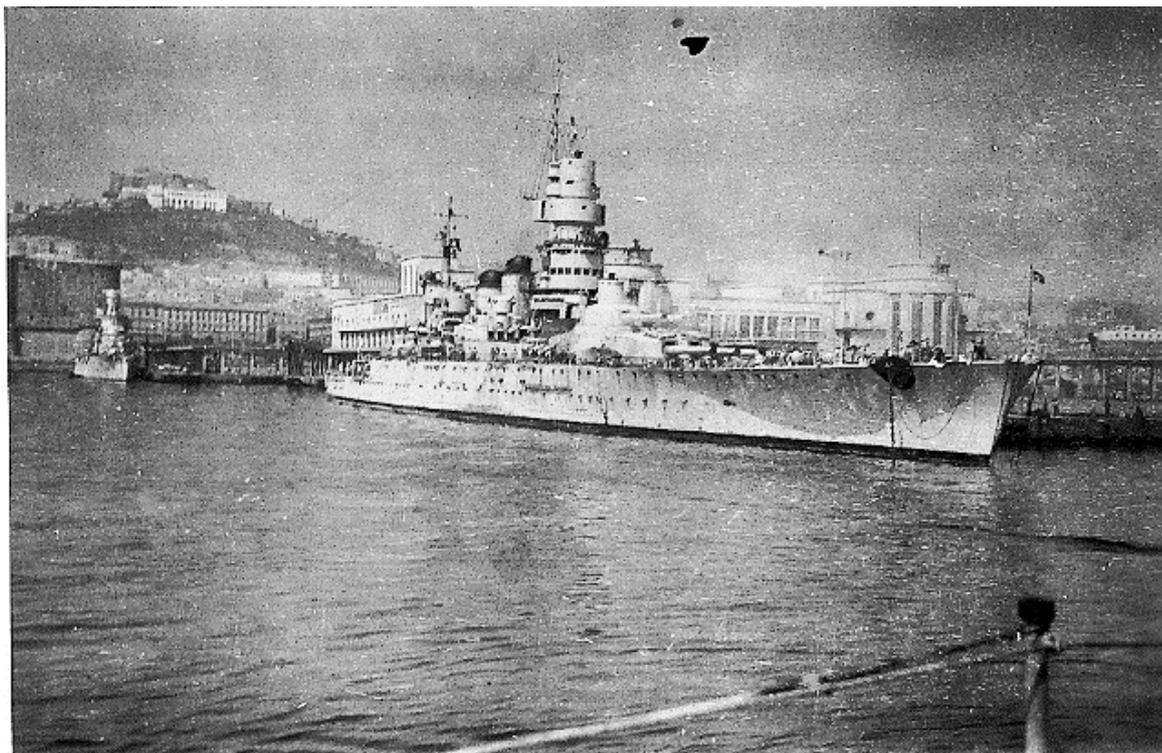
D'ordine
p. Il Comandante Superiore del C.R.E.M.
IL COLONNELLO COMMISSARIO
Capo della Divisione R. A. M.
ACHILLE BONICELLI





Foto scattate nel giorno della consegna del nastrino per la campagna di Spagna





6 giugno 1940 – La corazzata "Cavour" nel porto di Napoli

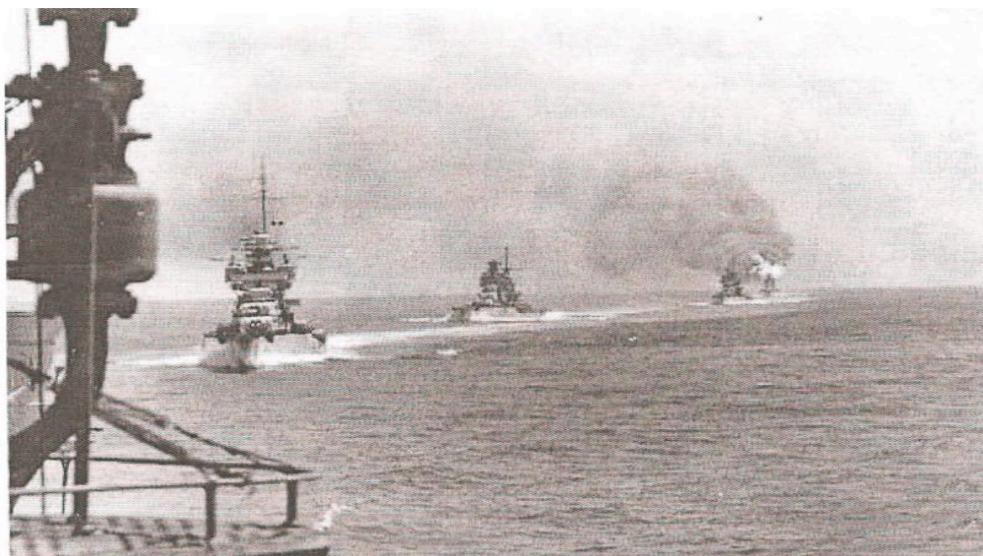


Napoli 8 giugno 1940 – IV^ Squadriglia Torpediniere
da sinistra - Procione – Orione – Orsa – Pegaso





Dichiarata la guerra, il 10 giugno del 1940, incominciammo le missioni di guerra, sempre verso Tripoli e Bengasi.



Una squadra navale italiana in navigazione nel Mediterraneo



1940 – Scia della "Pegaso" in navigazione





Le rotte di rifornimento delle nostre truppe diventavano ogni giorno più pericolose, gli scontri con gli aerei, navi e sommergibili inglesi per difendere i convogli erano aspri e continui, quasi sempre combattuti in condizioni di inferiorità. Ricordo che durante uno di questi scontri affondammo un sommergibile inglese.



16 agosto 1940 – A Napoli al rientro da una missione





Tripoli settembre 1940 – Foto di gruppo con tre soldati tedeschi

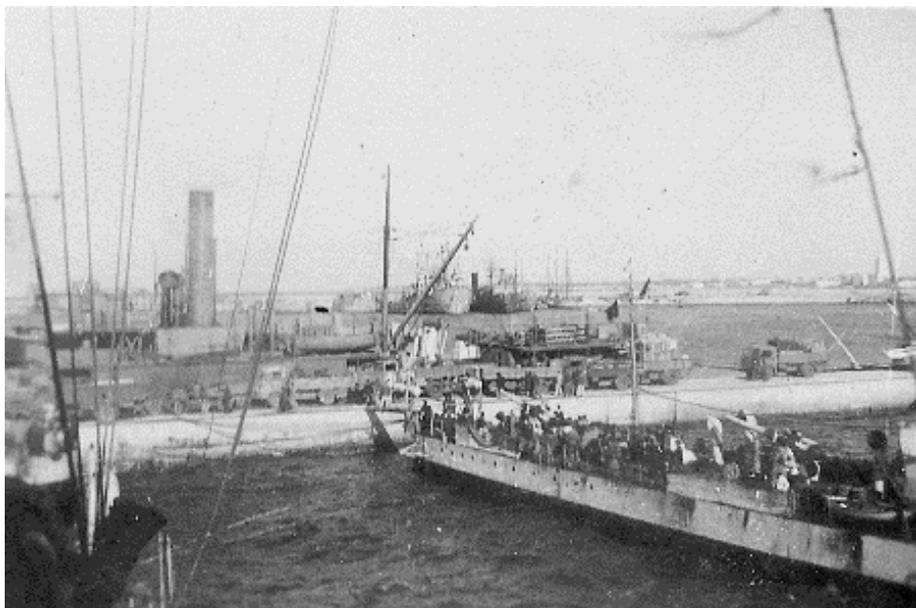


1940 – Porto di Bengasi – sullo sfondo la R.T. "Orione"

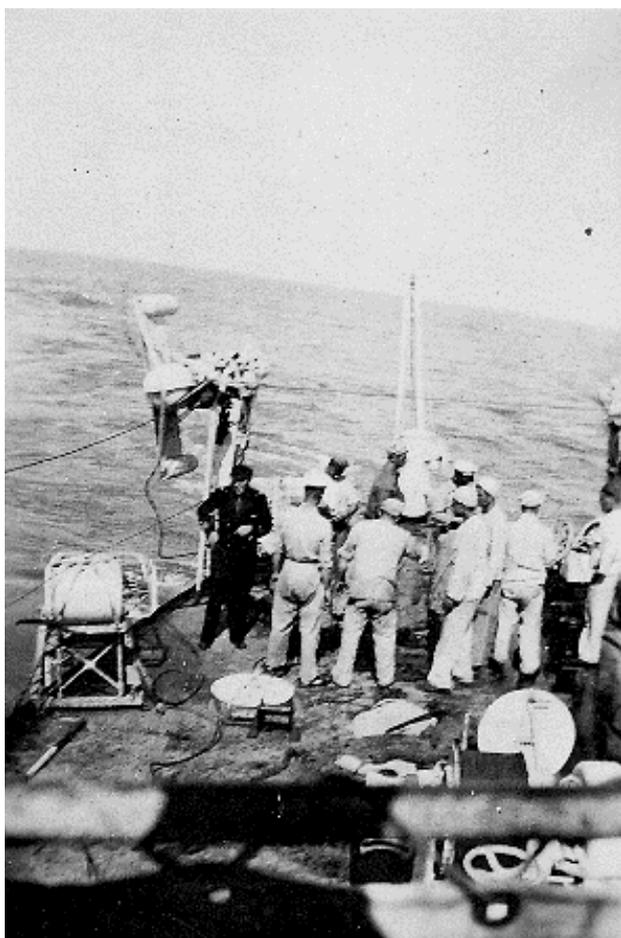




Di quelle navigazioni ricordo ogni momento ma soprattutto ricordo come mi sembrassero belli i porti di arrivo alla fine delle missioni. Sì perché questo significava che ero ancora vivo!



1940 – Porto di Bengasi – La “Pegaso” ormeggiata di poppa

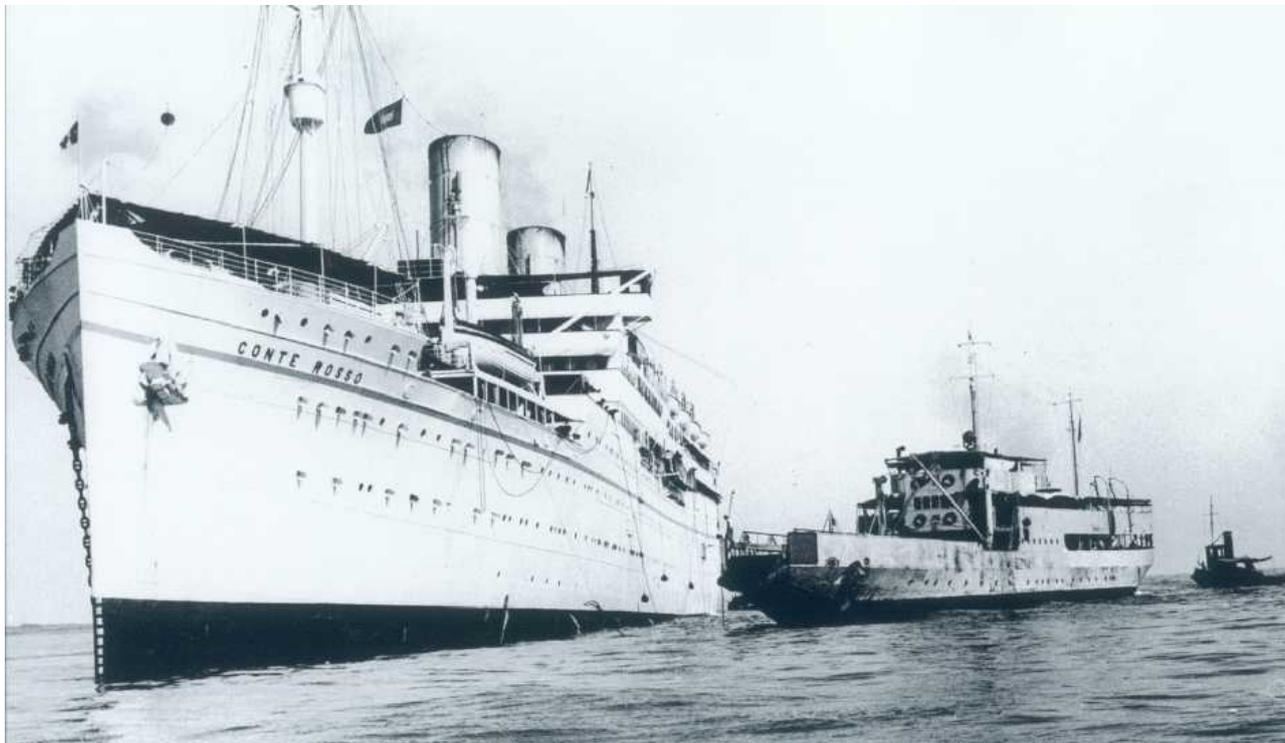


1940 – uscita dal porto di Bengasi





Poi successe il tragico affondamento del “Conte Rosso³” (24 Maggio 1941) ed io, con l’ausilio del battellino di bordo di salvataggio, collaborai nel salvataggio di cinque soldati-naufraghi. Purtroppo uno di questi soldati mi è morto fra le braccia.



*Il “Conte Rosso” affiancato dalla Regia Nave “Sesia” per operazioni di imbarco di personale e materiali.
Fonte: Ufficio storico della Marina Militare italiana*

³ Il Conte Rosso era una grande nave passeggeri di circa 18.000 tonnellate entrata in servizio nel 1921. Durante la guerra fu acquistata dallo Stato Italiano come trasporto veloce, essendo capace di circa 20 nodi. Il 24 Maggio 1941 partecipava ad un convoglio per trasporto truppe verso il Nord Africa, scortato da varie unità tra cui gli incrociatori Trieste e Bolzano (come scorta indiretta). Fu silurato alle 20.40 dal sommergibile britannico Upholder. Affondò in poco più di dieci minuti. Dei 2729 uomini imbarcati (280 di equipaggio e 2449 militari) ne morirono 1297 nonostante i soccorsi delle torpediniere Procione e Pegaso, dei caccia Corazziere e Lanciere e della nave ospedale Arno. Infine il 14/4/1942 la torpediniera Pegaso affondò lo stesso sommergibile, fiore all'occhiello della Marina inglese. (Fonte Wikipedia)





GRAZIE AL PROLIONE E AI SUOI MARINAI
UN GRUPPO DI NAUFRAGHI DEL "CONTE ROSSO"
AUGUSTA 25.5.41



Sopravvissuti del "Conte Rosso"

IL 24 MAGGIO 1941
LA NAVE "CONTE ROSSO"
COLPITA DA SILURI AVVERSARI NEL MEDITERRANEO CENTRALE
SI INABBISSAVA CON 1355 MILITARI DELLE TRE FORZE ARMATE
SCOMPARIVANO TRA ESSI, 252 CAVALLEGGERI E GENIERI
MOBILITATI DAI "CAVALLEGGERI DI ALESSANDRIA"
E PARTITI DA QUESTA CASERMA
CON IL 12° BATTAGLIONE MOVIMENTO STRADALE AFRICA'S
45 ANNI DOPO
I POCCHI SOPRAVVISSUTI E LA BRIGATA "POZZUOLO DEL FRIULI"
NE ONORANO IL RICORDO
24 MAGGIO 1986

*Il piroscafo "Leverkusen" che venne silurato dal sommergibile Upholder⁴
(Africa Settentrionale maggio 1941)*

⁴ L'HMS Upholder fu perduto con tutto l'equipaggio nella sua venticinquesima ricognizione, che doveva essere la sua ultima prima del ritorno in Inghilterra. Partì il 6 aprile 1942 e risultò disperso il 14 aprile. Il 12 aprile gli fu ordinato, con lo HMS Urge e lo HMS Thrasher di formare una linea di ricognizione per intercettare un convoglio, anche se non si sa se abbia mai ricevuto il segnale. La spiegazione più logica per la sua perdita è che sia stato vittima delle bombe di profondità sganciate dalla torpediniera italiana Pegaso a nord est di Tripoli il 14 aprile 1942, anche se non sono stati avvistati relitti in superficie. (Fonte Wikipedia)





HMS Upholder



Napoli 4 dicembre 1941 – Festa di Santa Barbara





Alcune foto di Antonio Cavalli durante la navigazione





Fui promosso sottocapo fuochista il 2 dicembre 1941.

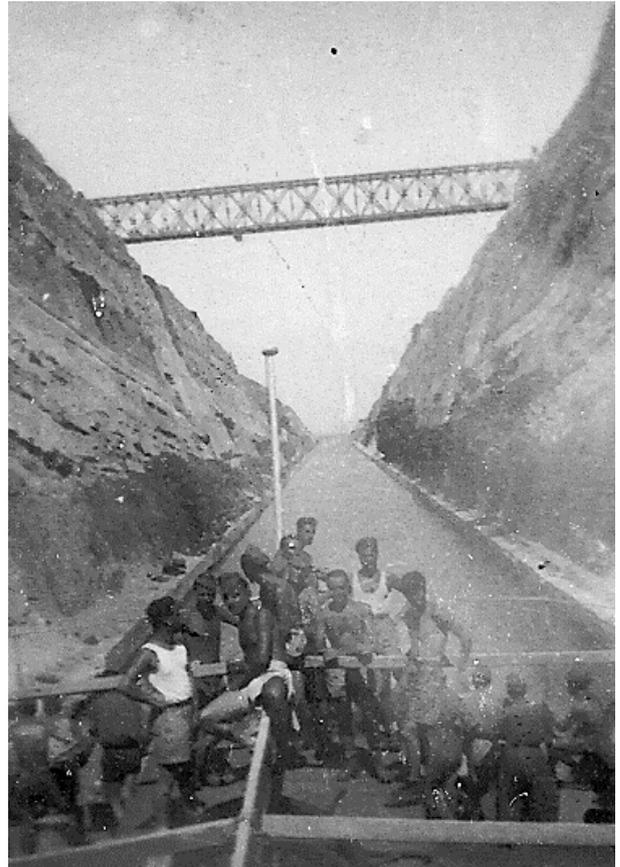


La "Pegaso" a Cefalonia



L'equipaggio del "Pegaso" a Cefalonia





1941 – Attraversamento del Canale di Corinto



Atene 1941 – Porto del Pireo





Atene 1941 – Palazzo Reale



Atene 1941 - L'Erechtheion





1941 Grecia - Porto di Navarrino



1941 - Grecia - Baia di Navarrino





Il 7 marzo 1942 Antonio Cavalli riceve l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo commemorativo per la partecipazione alla campagna di guerra 1940 - 1945.

N. 8632


COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO
DEL JONIO E IASSO ADRIATICO

Il Fuoch. O. *Cavalli Antonio di Francesco*
del *Nave Pegaso* - 40097/1917
è autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra in corso, di
cui all'allegato al foglio d'ordine del Ministero della Marina n° 255
del 9-10 novembre 1941 - XX.

È altresì autorizzato ad applicare sul nastriero n° 2
stellati.

Taranto, li 7 / 3 / 1942 - XX.


IL COMANDANTE IN CAPO
AMMIRAGLIO DI SQUADRA
(E. SOMIGLI)





Sbarcai dalla “Pegaso” il 30 marzo 1942 e fui destinato alla Base Navale di Napoli. Nell’estate del ’43, subii i bombardamenti⁵ dei quadrimotori americani, che causarono fra l’altro la distruzione della nostra caserma.



Napoli, bombardamento del porto e di Via Marittima



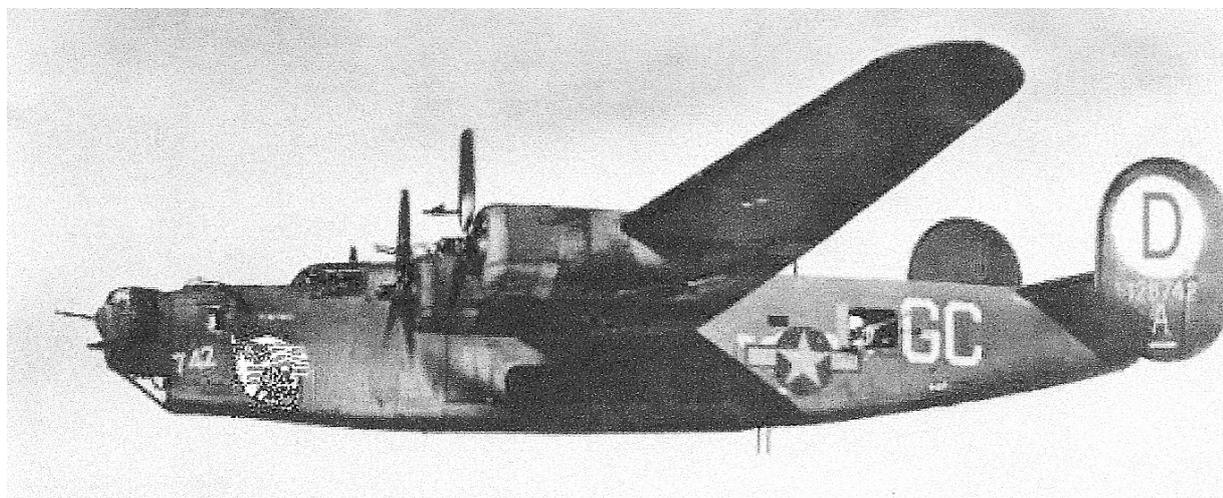
Napoli, Via Toledo



Napoli, Piazza dei Martiri

⁵ La città di Napoli continuava a essere martellata da pesanti e luttuosi bombardamenti aerei continuati ininterrottamente fin dal 1940. La città partenopea, infatti, era il porto principale verso la sponda africana ed il capolinea delle rotte marittime verso la Libia e la Tunisia, mentre nelle sue zone limitrofe erano presenti stabilimenti industriali importanti obiettivi di interesse militare. Il mese di maggio del 1943 fu l'anno peggiore per il numero e l'intensità dei bombardamenti effettuati dagli aerei americani Liberator che partivano ogni notte dalle basi egiziane. 181 furono le incursioni aeree sulla città. (Fonte: Napoli durante la II guerra mondiale ovvero: i 100 bombardamenti di Napoli. Di Lucia Monda dal sito www.isses.it)





Un bombardiere Liberator, autore di innumerevoli attacchi sulla città di Napoli

Mi ripresentai più volte (agosto e settembre 1943) ad un Comando Provvisorio della Marina per essere schedato e dichiarato disponibile, ma non fui arruolato di nuovo perché, a quel tempo, le classi del '16, '17 e '18 furono dichiarate in congedo provvisorio.

Successivamente, dopo l'8 settembre 1943, quando eravamo già alloggiati in una nuova caserma, fummo attaccati da truppe tedesche. Cercammo di resistere rispondendo al fuoco nemico ma dovvemmo cedere, abbandonare la caserma e rifugiarci nell'entroterra napoletano.

Vagai, prima da solo e poi con altri marinai, sulle colline di Posillipo, fino al giorno della rivolta del popolo napoletano (le famose 4 giornate di Napoli) con la conseguente liberazione della città.

Mi presentai allora alle truppe alleate, pensando di essere fatto prigioniero, ma invece mi proposero di lavorare per loro presso l'ospedale inglese a Napoli dove rimasi sino 10 marzo 1945.





Fui congedato il 15 marzo 1945

CERTIFICATE

65 (Br) General Hospital,
C.I.F.

C.A.V.A.L.L.I...A.N.T.O.N.I.O.....

Si certifica che il suddetto soldato e' stato impiegato presso questo ospedale

This is to certify that the above named ex-soldier has been employed by this hospital

dal...10...SEPT...44... al...21...MAY...45... esplicando il suo lavoro

from...10...SEPT...44... to...21...MAY...45... and that he has carried out

con diligenza.

his work satisfactorily.

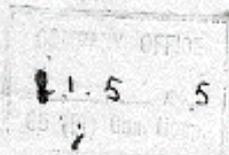
Edi lascia il lavoro in accordo per raggiungere la propria residenza

He is now leaving at his own request to return to his normal residence.

F. Milnes

(F. Milnes) Lieut. R.A.M.C.
for O.C. 65 (Br) General Hospital.

Date...21...5...45...1945.





Di quelle navigazioni, dei compagni di avventura e dei porti che la "Pegaso" ha toccato ho conservato gelosamente molte fotografie che spesso vado a riguardare. Ed ogni volta rivivo quei momenti in tutta la loro drammaticità.

Le ingenti perdite e le continue sconfitte che subivamo dagli inglesi, oltre alla superiorità tecnica dei mezzi a loro disposizione – uno su tutti il radar -, erano dovute alla posizione strategica dell'isola di Malta dove erano dislocate le loro unità. Coordinati e concertati con capacità, senza rivalità di corpo e gelosie degli alti comandi. Cosa che certamente non sempre si riscontrava tra Marina e Aeronautica italiana.

Un altro interrogativo che mi sono posto in tutti questi anni: perché gli Stati Maggiori e i vari strateghi avevano incluso nei loro piani, come prima priorità, la presa di Malta ma che non vennero mai attuati?

Ormai dall'epoca di quei fatti sono passati settant'anni, oggi il comune modo di pensare è totalmente cambiato, per noi però che negli ideali di quell'epoca avevamo creduto ci rimane tutt'oggi l'orgoglio di aver fatto sino in fondo il nostro dovere con grande amore di Patria.

CAVALLI ANTONIO



